

ANPI PROVINCIALE CREMONA

Egregio direttore,

finita l'insurrezione Nazionale, il 25 aprile 1945 i partigiani costruirono la loro associazione, l'ANPI. Superato il periodo gioioso, ma triste, pensando ai Caduti, si decise di entrare nei problemi della Società, sofferente da tanti anni di guerra, e combattere chi voleva entrare nell'area delle vendette.

La popolazione era contenta per la fine della guerra, ma aveva bisogno di tutto. Casa. Vitto. Assistenza. Ricordo che si mangiava "pan e pum" o delle verdure condite con strutto o olio inventato. Decidemmo come Anpi di procurare duecento q.li di mele, di raccogliere tra i contadini una "sisula" di farina trasformata dal pastificio Combattenti in duecento q.li di buona pasta e distribuirla gratuitamente alle famiglie più bisognose la vigilia di Natale del 1946. Allora un chilo di pasta aveva grande valore. Creammo il convitto scuola auto governato e autogestito da un centinaio di studenti impegnati a recuperare gli anni perduti causa la guerra.

Organizzammo la prima FIERA CREMONA presso le colonie padane, con la partecipazione di 13 province limitrofe (credo con durata dal 20 giugno al 3 luglio). Ebbe un buon successo di espositori e di iniziative di varia natura, dalle sfilate dei bambini, alla giornata del pane bianco, autorizzata dal Prefetto, che unito al salame Negroni e ai vini Ferrari di Dosimo, si è vissuta una giornata di speranza. Si voleva superare il sopore della guerra, del fascismo, dei bombardamenti, per diffondere fiducia su un domani migliore. Ospitammo un centinaio di bambini in case di cremonesi con la solidarietà e l'amore che la situazione richiedeva verso bambini affamati e sfiniti.

E' stato quello uno dei periodi più belli e appassionati della mia vita - quale segretario dell'ANPI - e di altri dirigenti, quali Guido P., la maestra V., il rag U., M., Titta B., C., i fratelli Cecco e Oscar A., Fiorino S., Cecco G., Beppe L., Bruna P., e tanti altri.

Oggi stiamo vivendo un momento difficile per tante famiglie perché le persone sono disoccupate o licenziate e, come precari, senza assistenza alcuna, o in difficoltà causa la crisi economica in atto..

In questi giorni si apre la FIERA DI CREMONA - non certamente pari a quella rusticana del 1946 -

Mi permetto, a nome dell'ANPI e dell'ANPC, nel ricordo di quel passato, che l'ENTE FIERA accettasse di collaborare alla iniziativa della apertura di una campagna di Solidarietà verso chi soffre o vive male causa la crisi. Operare in modo di garantire un Natale tranquillo e sereno a tante famiglie, che magari soffrono in un dignitoso silenzio.

Sono consapevole delle difficoltà che la nostra agricoltura sta attraversando, ma un tale gesto determinerebbe più attenzione sui problemi dell'attuale travaglio e una solidarietà più ampia e consapevole delle popolazioni meno coinvolte. Sono certo di incontrare la sensibilità dei dirigenti dell'ENTE FIERA. .

Grazie e cordiali saluti.

Il Presidente
On. Enrico Fogliazza